

CREATIVITÀ DI IERI E DI OGGI

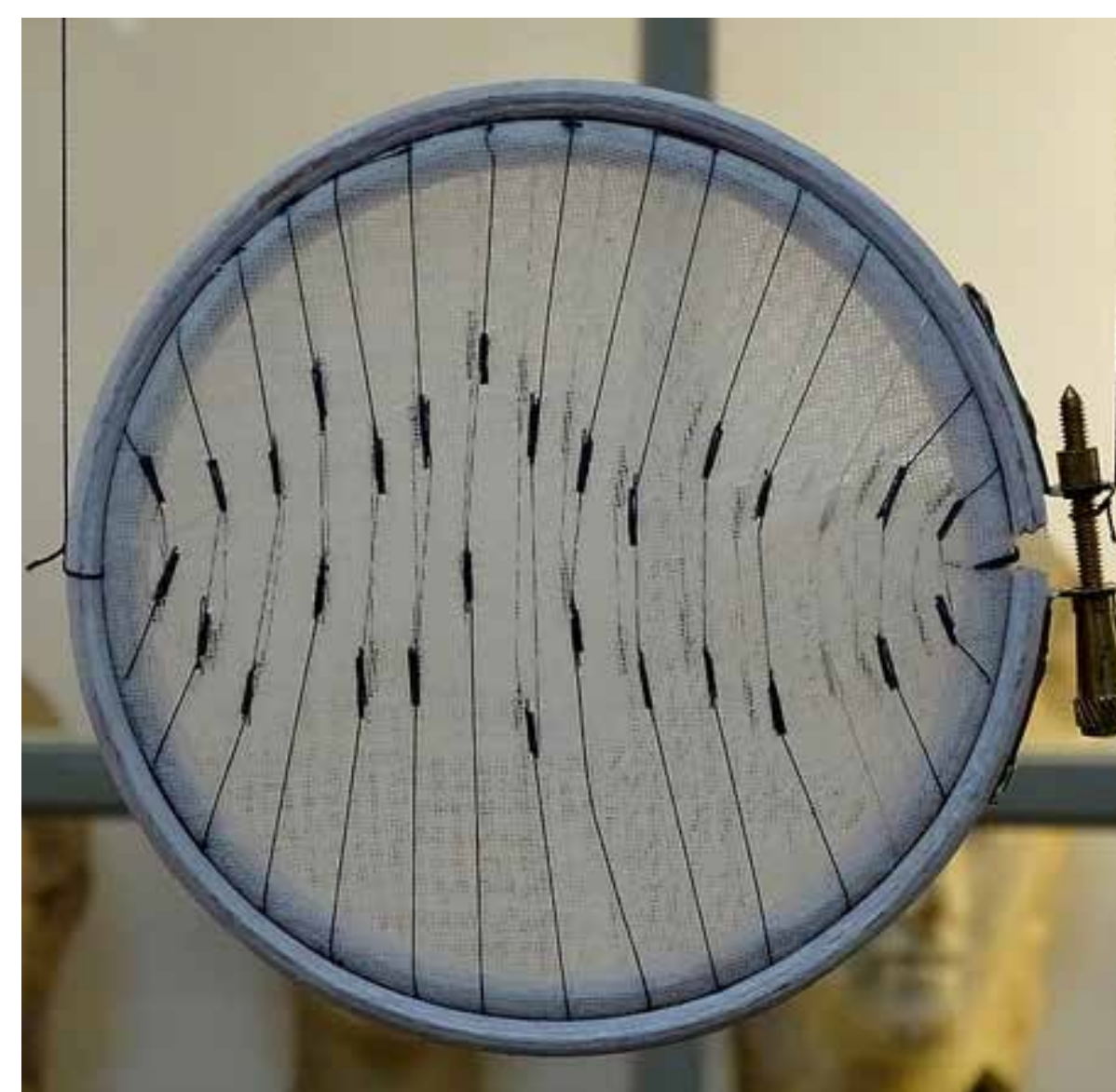
INCONTRI D'ARTE AL MUSEO DI ARCHEOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

Anna Letizia Magrassi Matricardi
Curatrice Museo di Archeologia

Il Museo di Archeologia dell'Università di Pavia, fondato nel 1820, ma aperto continuamente al pubblico solo dal 2015 e prima riservato agli studiosi e agli studenti di Archeologia, nell'ambito di una strategia di sviluppo del proprio pubblico ha cercato un'occasione di attrazione per un nuovo tipo di utenti, interessati all'incontro con il mondo dell'arte contemporanea, per una rilettura dell'antico secondo un'ottica nuova, ricca di suggestioni poetiche ed evocative.

Nel corso dell'anno 2018 infatti presso il Museo, si sono tenuti 3 Incontri d'arte con il coinvolgimento di 3 artisti contemporanei di fama internazionale. Dopo aver visitato lo spazio e aver tratto ispirazione dal suggestivo contenitore architettonico d'impianto quattrocentesco e dai preziosi reperti esposti, ciascun artista ha selezionato alcune opere da esporre in Museo per un mese, in un dialogo ideale con la creatività del passato.

Marta Vezzoli ha proposto l'installazione *Sguardo celato* (2015) costituita da otto telai tondi da ricamo sospesi, ricoperti da garze cucite a mano sulle due facce e sostenuti da un filo di seta. La garza ha richiamato le bende della mummia conservata in Museo, inoltre i telai sospesi davanti alla vetrina degli ex-voto etruschi, hanno ricordato gli oscilla, elementi decorativi che abbellivano i giardini dell'antichità. L'arte di Tomoko Nagao ha un approccio propenso alla contaminazione dei linguaggi e aderisce all'esperienza culturale Neo-pop e Superflat, mescolando tradizione giapponese e miti della cultura occidentale. Ha scelto di intervenire ironicamente sul tema della



“testa”, ispirandosi alla testa di mummia egizia conservata in Museo. Una grande *Medusa*, ispirata a Caravaggio e all'antico, ha accolto i visitatori con i suoi ambigui riflessi vinilici. Inoltre all'interno delle vetrine espositive, l'artista ha installato dieci sculture *Salomè* (2018), con una personale reinterpretazione della storia di Salomè e di San Giovanni Battista decollato.

Sergio Alberti, ha esposto tre opere emblematiche del suo percorso artistico. *Pagine* (2016) è una scultura in terracotta e acciaio inox che l'artista ha posto in rapporto con la serie delle teste votive etrusche e con altri reperti in argilla, come a ribadire che la terra è alle origini della storia dell'uomo. *Traccia vegetale interrotta* (2013) che coniuga il bronzo e l'acciaio inox, è stata posta al centro dello spazio verticale della cupola settecentesca, quasi come un'antica stele. Con *Pagina* (2007) in bronzo, l'artista ha richiamato il mito del bimbo Tagete, nato dal solco dell'aratro e che insegnò l'arte divinatoria agli etruschi.

Il progetto è stato coordinato dalla Curatrice del Museo e da Paolo Campiglio, docente di storia dell'Arte contemporanea del Dipartimento di Studi Umanistici, con la supervisione del Direttore del Dipartimento e del Museo, Maurizio Harari e con la collaborazione degli studenti di un progetto di Alternanza Scuola/Lavoro.

Il pubblico numeroso ha apprezzato la proposta e le suggestioni estetiche e liriche scaturite dalle contaminazioni artistiche, infrangendo ogni barriera tra la creatività di ieri e di oggi. In molti hanno partecipato all'inaugurazione delle 3 mostre e nel corso dei mesi successivi nuovo pubblico si è presentato in Museo incuriosito dalle proposte innovative. Il Museo, aperto al pubblico da pochi anni e dopo una profonda riorganizzazione, è ora frequentato abitualmente da studenti universitari di Archeologia che frequentano le attività didattiche, da studenti universitari di diversi corsi di studio anche scientifici, da studenti di Scuole di ogni ordine e grado che seguono i Laboratori proposti, da turisti e da famiglie con bambini e ragazzi che aderiscono agli appuntamenti ludici organizzati il sabato pomeriggio. Gli Incontri d'arte sono stati l'occasione per attrarre un nuovo segmento di pubblico adulto che si è via via fidelizzato nel seguire gli ulteriori appuntamenti culturali organizzati dal Museo e pubblicizzati attraverso il nuovo sito e attraverso i social media (*Facebook* e *Instagram*) che stanno avendo un ottimo riscontro e ampliando la rete di relazioni. Anche il libro dei visitatori presente all'uscita testimonia i giudizi positivi del pubblico che scrive commenti entusiastici sulle molteplici e diversificate attività proposte dal Museo, che sta facendo conoscere il proprio patrimonio millenario con un'azione culturale sempre più incisiva sul territorio, inducendo il pubblico a una riflessione sulle proprie radici e sulla propria identità attuale.